

BELG  
RADO  
1456

Convento di S. Giovanni

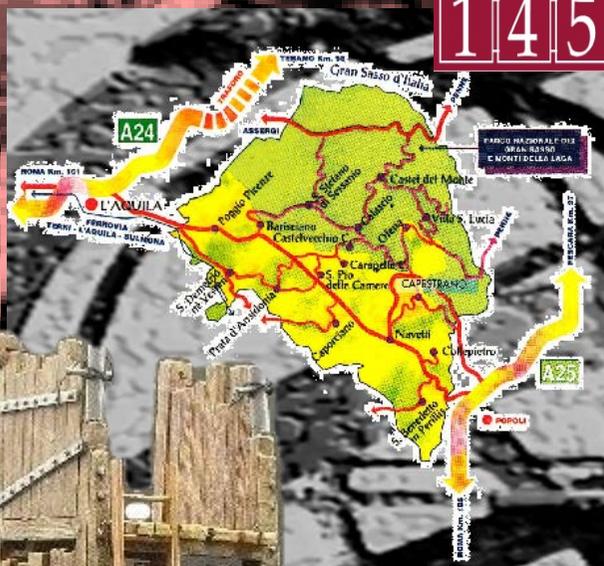
Capestrano (AQ)

Contatti

Maria Laura Tresca 347 6054489

[centrostudigiovanneo@gmail.com](mailto:centrostudigiovanneo@gmail.com)

BELG  
RADO  
1456



**24.6-23.10 2018**

**Capestrano (AQ)**

Ingresso suggerito per la mostra

Adulti 5€

Studenti 3€



L'avanzata turco-ottomana in Occidente è legata a tre grandi episodi militari: la caduta di Bisanzio (1453), la battaglia per mare, combattuta a Lepanto (1571) e vinta dalla flotta cristiana, e il fallito assedio turco di Vienna (1683). Un episodio meno noto di questo confronto tra l'Occidente e l'Oriente, è la battaglia di Nándorfehérvár, il fallito assedio di Belgrado che, anche se temporaneamente, impedì alle forze turche di inoltrarsi liberamente verso il cuore d'Europa.

Al momento dell'avanzata turca verso Belgrado, il re d'Ungheria era un ragazzo e il suo reggente era invece Janos Hunyadi, uno dei più temuti condottieri d'Europa.



*Johannes de Hunyadi  
Regni Hungarie Subditus*

Alla notizia dell'imminente assedio, fu mobilitato un grande esercito per lo più composto da crociati che il francescano Giovanni da Capestrano era riuscito a coinvolgere con la sua predicazione.

Il 14 luglio la flotta cristiana ottiene una prima vittoria ottenendo libero accesso alla città assediata. Ma la battaglia principale iniziò il 21 luglio. Forti di numerose bocche da fuoco, gli Ottomani sottoposero Belgrado ad un incessante bombardamento per poi attaccare in massa la città dove, però, trovarono la resistenza dei cavalieri ungheresi e di molti contadini, sostenuti dalle parole del Francescano. La battaglia proseguì per tutta la notte. Era ormai il pomeriggio del 22 luglio e Hunyadi a questo punto ordinò alle guardie della cittadella di spalancare le porte e, a capo del suo corpo di cavalleria, caricò i turchi. Qualora non avesse potuto resistere al nemico, Janos voleva garantire almeno una via di fuga ai suoi. Ma da Belgrado si riversarono contro i turchi anche tutti i crociati e i contadini spronati dal Capestrano che misero in fuga l'esercito del Sultano, costretto a lasciare in mano nemica tutto l'accampamento e tutte le macchine d'assedio. La battaglia era finita. Belgrado era salva e l'Europa cristiana aveva temporaneamente frenato l'avanzata ottomana.

## LA MOSTRA

Il percorso vuole accompagnare il visitatore, in modo agile, discorsivo e didattico, alla scoperta della Battaglia di Belgrado.

Una prima sezione è dedicata al clima di crociata, profetismo e astrologia che si respirava in Europa dopo la caduta di Bisanzio.

La seconda sezione riguarda le pratiche di guerra e di assedio utilizzate nel Medioevo. Vi si possono ammirare riproduzioni di macchine di assedio, plastici ricostruttivi e armi originali.

L'ultima sezione, infine, si concentra sulla Battaglia di Belgrado, sulle fasi dello scontro, sui suoi protagonisti, con le testimonianze di chi c'era, con alcune ricostruzioni e con alcuni pezzi originali.

